



Regione Puglia



Il calendario dei consumatori 2018

www.ilcalendariodeiconsumatori.it



ADOC PUGLIA - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori

70125 BARI - C.so A. De Gasperi, 270 - tel. 080.5025248 - 080.5648991 - fax 080.5018967 - info@adocpuglia.it - www.adocpuglia.it

“Programma regionale delle azioni per la tutela dei consumatori della Regione Puglia anno 2017/2018”

Come ogni anno, da dodici anni a questa parte, forniamo una prova tangibile della nostra presenza nel panorama del consumerismo. E lo facciamo con incredibili sforzi, circondato dalla passione di soggetti volontari, i cosiddetti “pochi ma buoni”, che prestano all’associazione il proprio tempo mettendo a disposizione capacità e professionalità nel fornire un consiglio, magari per prevenzione, un’assistenza o una tutela a favore di ciascun cittadino.

Quindi, con enormi sacrifici, anche quest’anno sottoponiamo all’attenzione dei consumatori e degli utenti il nostro calendario 2018, al cui appuntamento non potevamo mancare in quanto l’Adoc festeggia il proprio trentennale durante il quale è sempre stata, come lo sarà in futuro, “il sindacato dei cittadini”. Uno slogan che ci accompagna da anni e al quale non rinunceremo nei prossimi per accrescere il nostro percorso.

Una storia partita nel lontano 1988 e che la Confederazione sindacale della Uil volle costituire, promuovere in quanto era, ed è convinta che la vita quotidiana di un lavoratore, di un essere umano, non inizia e finisce in una fabbrica, in un ufficio, o in altri luoghi in cui si è impegnati, ma prosegue confrontandosi con il mondo esterno: politiche e azioni, decisioni sociali, economiche e di mercato.

Ed ora, per presentare il calendario del 2018, non sarebbe difficile proseguire ulteriormente riproponendo ricordi, memorie, aneddoti, curiosità, inediti; come i successi, i limiti, le svolte che ci hanno contraddistinto e che hanno aperto e allargato le strade di un riconoscimento dei consumatori. Ma questo lo faremo, semmai, nel corso del 2018 contrassegnando il nostro trentennale con una serie di iniziative pubbliche le quali, in linea di massima, immaginiamo di collocare dopo la pausa estiva.

Invece, al momento, proponiamo un argomento di fondo che l’Adoc ha inteso condividere e sostenere per affrontare e ancorare il futuro prossimo venturo ad un “consumerismo sostenibile”, al fine di indurre il lettore a prevenire ogni azione o ogni decisione che lo stesso deve assumere in funzione del suo ruolo il quale, piaccia o no, è quello di “consumatore” che noi vogliamo debba saper governare; anzi, riuscendo ad indirizzare le scelte che il mercato deve adottare.

E’ una azione ad ampio raggio che l’Adoc ha intrapreso sotto l’egida di “Consumers’ Forum”, ovvero di un luogo in cui sono rappresentate aziende e società che immettono merci e valori sul mercato, le quali si confrontano con le associazioni dei consumatori per migliorare la qualità dei prodotti e ridurre al massimo contrasti e contenziosi.

E proprio con questi intenti abbiamo immaginato, come scriviamo nel calendario, di avviare una interazione virtuosa tra consumatore e impresa per un’assunzione di responsabilità reciproche per giungere ad un mercato sostenibile.

A questo punto, non ci resta altro che rimandare l’associato, il lettore e i curiosi, ai dodici punti individuati e che desideriamo assumano molto più credito, e quindi un sostegno valido, da parte di chi intendiamo continuare a rappresentare: i consumatori. Magari, con l’ausilio e il prezioso contributo degli organi di informazione.



Nel Rapporto 2017 sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile, presentato alla Camera il 28 settembre dall'Asvis, a cui l'Adoc aderisce, si esamina la situazione dell'Italia in relazione all'Obiettivo 1 ("Sconfiggere la Povertà") dell'Agenda 2030. Nel 2016 le famiglie in povertà assoluta erano 1,6 milioni (il 6,3% delle famiglie residenti) per un totale di 4,7 milioni di individui, il livello più alto dal 2005. Il Mezzogiorno registrava l'incidenza più elevata di soggetti in povertà assoluta (8,5% delle famiglie e il 9,8% di individui). La condizione dei minori è in forte peggioramento; per loro l'incidenza della povertà assoluta è pari al 12,5% nel 2016 ed è triplicata in circa dieci anni, come quella dei giovani tra i 18 e 34 anni (al 10% nel 2016 rispetto al 3,1% del 2005).

I target dell'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030 includono diversi impegni significativi sottoscritti dall'Italia, tra i quali (target 1.2) "Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali".

Con l'approvazione della "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali" (Legge 15 marzo 2017, n. 33), per la prima volta è stata prevista una misura universale di sostegno (il cosiddetto REI, Reddito di inclusione) per chi si trova in condizione di povertà assoluta.

Secondo la valutazione dell'ASviS, se pienamente attuato e rafforzato sul piano finanziario, il REI, che diventerà operativo dal 1° gennaio 2018, potrebbe consentire di raggiungere il Target 1.2 che prevede la riduzione di almeno la metà della percentuale di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà assoluta.

È necessario però potenziare il REI, investendo risorse maggiori sia sulla componente monetaria della misura, sia su quella che riguarda i servizi ai beneficiari. Parallelamente, è indispensabile sviluppare un piano di contrasto alla povertà capace di affrontare simultaneamente i suoi diversi aspetti e realizzarlo con urgenza.

L'indicatore composito elaborato dall'ASviS per l'Obiettivo 1 indica un significativo peggioramento della situazione italiana, perché passa da 91,5 del 2006 a 68,5 del 2015 a causa di un netto calo dei diversi indicatori sulla povertà, sugli individui in famiglie a bassa intensità lavorativa e sulle persone che hanno rinunciato a spese mediche perché troppo costose.

OBIETTIVO 1: POVERTÀ ZERO

Gli indici di povertà estrema si sono ridotti di più della metà dal 1990. Nonostante si tratti di un risultato notevole, nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà.

La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.

FATTI E CIFRE

- 836 milioni di persone vivono ancora in povertà estrema
- Circa una persona su cinque nelle regioni in via di sviluppo vive con meno di 1,25 dollari al giorno
- La stragrande maggioranza delle persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno appartiene a due regioni: Asia meridionale e Africa subsahariana
- Elevati indici di povertà sono frequenti nei paesi piccoli, fragili e colpiti da conflitti
- Un bambino al di sotto dei cinque anni su sette non possiede un'altezza adeguata alla sua età
- Nel 2014, ogni giorno 42.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case in cerca di protezione a causa di conflitti.

TRAGUARDI

- 1.1 Entro il 2030, sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno
 - 1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali
 - 1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabili
 - 1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza
 - 1.5 Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali
- a.1 Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme
 - b.1 Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà



lunedì	1	Maria SS. Madre di Dio	venerdì	12	s. Modesto m.	martedì	23	s. Emerenziana
martedì	2	Ss. Basilio e Gregorio	sabato	13	s. Ilario	mercoledì	24	s. Francesco di Sales
mercoledì	3	SS. Nome di Gesù	domenica	14	s. Felice M.	giovedì	25	Conversione di s. Paolo ap.
giovedì	4	b. Angela da Foligno	lunedì	15	s. Mauro ab.	venerdì	26	Ss. Timoteo e Tito
venerdì	5	s. Amelia	martedì	16	s. Marcello papa	sabato	27	s. Angela Merici
sabato	6	Epifania del Signore	mercoledì	17	s. Antonio ab.	domenica	28	s. Tommaso d'Aquino
domenica	7	Battesimo del Signore	giovedì	18	s. Prisca	lunedì	29	s. Costanzo
lunedì	8	s. Massimo	venerdì	19	s. Mario	martedì	30	s. Martina
martedì	9	s. Marcellino	sabato	20	Ss. Fabiano e Sebastiano	mercoledì	31	s. Giovanni Bosco
mercoledì	10	s. Aldo	domenica	21	s. Agnese v.			
giovedì	11	s. Iginò papa	lunedì	22	s. Vincenzo m.			

GENNAIO 2018



È giunto il momento di ri-considerare come coltiviamo, condividiamo e consumiamo il cibo.

Se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale centrato sulle persone e proteggendo l'ambiente allo stesso tempo.

Tuttavia, al giorno d'oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità si stanno degradando rapidamente. Il cambio climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Molte donne delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre, e sono quindi obbligate a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità.

È necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare se vogliamo nutrire 795 milioni di persone che oggi soffrono la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050.

Il settore alimentare e quello agricolo offrono soluzioni chiave per lo sviluppo, e sono vitali per l'eliminazione della fame e della povertà.

FATTI E CIFRE

1. FAME

- Circa 795 milioni di persone nel mondo – ovvero una persona su nove – sono denutrite.
- La maggior parte delle persone che nel mondo soffre la fame vive in Paesi in via di sviluppo, dove il 12,9% della popolazione è denutrita.
- L'Asia è il continente con il maggior numero di persone che soffrono la fame: due terzi della popolazione totale. Negli ultimi anni la percentuale si è ridotta in Asia meridionale, ma è aumentata leggermente in Asia occidentale.
- I maggiori problemi di denutrizione si rilevano in Asia meridionale, con quasi 281 milioni di persone denutrite. In Africa subsahariana, le proiezioni per il periodo 2014-2016 indicano un tasso di denutrizione di quasi il 23%.
- La malnutrizione provoca quasi la metà (45%) delle morti nei bambini al di sotto dei cinque anni: 3,1 milioni di bambini all'anno.
- Nel mondo, un bambino su quattro soffre di ritardo nella crescita. Nei Paesi in via di sviluppo, la proporzione può salire a 1 su 3.
- Nelle regioni in via di sviluppo, 66 milioni di bambini che possiedono un'età per frequentare la scuola primaria vanno a scuola affamati, con 23 milioni solo in Africa.

2. SICUREZZA ALIMENTARE

- L'agricoltura è il settore che impiega il maggior numero di persone in tutto il mondo, fornendo mezzi di sostentamento per il 40% della popolazione mondiale. È la principale fonte di reddito e di lavoro per le famiglie rurali più povere.
- 500 milioni di piccole aziende agricole nel mondo, la maggior parte delle quali dipende da risorse piovane, forniscono l'80% del cibo che si consuma nella maggior parte del mondo sviluppato. Investire nei piccoli agricoltori, sia donne sia uomini, è la strada migliore per aumentare la sicurezza alimentare e la nutrizione dei più poveri, e per aumentare la produzione alimentare per i mercati locali e globali.
- Dal 1900, il settore agricolo ha perso il 75% della varietà delle colture. Un uso migliore della biodiversità agricola può contribuire ad un'alimentazione più nutriente, a migliori mezzi di sostentamento per le comunità agricole e a sistemi agricoli più resilienti e sostenibili.
- Se le donne attive in agricoltura avessero pari accesso alle risorse rispetto agli uomini, il numero delle persone che soffre la fame nel mondo potrebbe ridursi fino a 150 milioni.
- 1,4 miliardi di persone non hanno accesso all'elettricità; la maggior parte di queste persone vive in aree rurali delle regioni in via di sviluppo. In molte regioni, la scarsità energetica rappresenta uno dei principali ostacoli all'obiettivo di ridurre la fame e di assicurare che il mondo produca cibo sufficiente a soddisfare la domanda futura.

TRAGUARDI

- 2.1 Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno.
 - 2.2 Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane.
 - 2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole.
 - 2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo.
 - 2.5 Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale.
- 2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati.
 - 2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round.
 - 2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari.



giovedì	1	s. Verdiana	lunedì	12	s. Eulalia	venerdì	23	s. Policarpo
venerdì	2	Presentazione del Signore	martedì	13	s. Fosca	sabato	24	s. Modesto
sabato	3	s. Biagio v.	mercoledì	14	Le Ceneri - s. Valentino	domenica	25	II di Quaresima - s. Cesario
domenica	4	s. Gilberto	giovedì	15	s. Faustino	lunedì	26	s. Fortunato
lunedì	5	s. Agata v. m.	venerdì	16	s. Giuliana	martedì	27	s. Gabriele
martedì	6	s. Paolo Miki	sabato	17	s. Donato m.	mercoledì	28	s. Romano ab.
mercoledì	7	s. Teodoro m.	domenica	18	I di Quaresima - s. Simeone			
giovedì	8	s. Girolamo Em.	lunedì	19	s. Corrado			
venerdì	9	s. Apollonia	martedì	20	s. Silvano			
sabato	10	s. Scolastica	mercoledì	21	s. Pier Damiani			
domenica	11	B. V. di Lourdes	giovedì	22	Cattedra di s. Pietro			

FEBBRAIO 2018

Imposta di pubblicità a carico di chi lo espone al pubblico

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione di alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità infantile e materna. Sono stati compiuti significativi progressi nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi, della poliomielite e della diffusione dell'HIV/AIDS. Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.

FATTI E CIFRE

1. SALUTE INFANTILE

Ogni giorno muoiono 17.000 bambini in meno rispetto al 1990; tuttavia, ogni anno continuano a morire più di sei milioni di bambini prima del compimento del quinto anno d'età. Dal 2000, i vaccini contro il morbillo hanno prevenuto quasi 15,6 milioni di morti. Nonostante decisi progressi a livello globale, una porzione crescente delle morti infantili avviene in Africa subsahariana e nell'Asia meridionale. Quattro su cinque morti infantili avvengono in queste regioni. I bambini nati in situazioni di povertà hanno quasi il doppio delle probabilità di morire prima del compimento del quinto anno d'età rispetto ai bambini nati nelle famiglie più ricche. I figli di madri istruite – anche di coloro che hanno completato soltanto la scuola primaria – hanno più probabilità di sopravvivere rispetto ai figli di madri senza alcuna istruzione.

2. SALUTE MATERNA

La mortalità materna si è ridotta di quasi il 50% dal 1990. In Asia orientale, nel Nordafrica e nell'Asia meridionale, la mortalità materna si è ridotta di circa due terzi. Tuttavia, il tasso di mortalità materna – ovvero la proporzione di madri che non sopravvivono al parto rispetto alle madri che invece sopravvivono – nelle regioni in via di sviluppo è ancora oggi 14 volte maggiore rispetto al tasso di mortalità materna delle regioni sviluppate. Un numero maggiore di donne sta ricevendo assistenza prenatale. Nelle zone in via di sviluppo, l'assistenza prenatale è aumentata dal 65% nel 1990 all'83% nel 2012. Solo la metà delle donne che vivono nelle zone in via di sviluppo riceve la quantità raccomandata di assistenza medica di cui ha bisogno. Sempre meno adolescenti hanno figli nella maggior parte delle regioni in via di sviluppo, ma i progressi hanno conosciuto un rallentamento. Il grande incremento nell'uso dei metodi anticoncezionali che ha caratterizzato gli anni '90 non è stato replicato nella prima decade del 2000. Lentamente, la richiesta di pianificazione familiare viene soddisfatta per un numero crescente di donne, ma la domanda sta aumentando rapidamente.

3. HIV/AIDS, malaria e altre malattie

Alla fine del 2014, 13,6 milioni di persone avevano accesso a terapie antiretrovirali. Nel 2013 sono esplose 2,1 milioni di nuove infezioni da HIV, il 38% in meno rispetto al 2001. Alla fine del 2013, 35 milioni di persone vivevano con il virus dell'HIV. Nello stesso anno, 240.000 bambini sono stati infettati dal virus dell'HIV. Le nuove infezioni da HIV tra i bambini sono diminuite del 58% dal 2001. A livello mondiale, gli adolescenti e le giovani donne sono vittime di disuguaglianze, esclusione, discriminazione e violenza per motivi di genere, il che li espone ad un maggior rischio di contrarre l'HIV. L'HIV è la causa principale di morte tra le donne in età riproduttiva in tutto il mondo. Le morti da tubercolosi tra le persone che vivono con il virus dell'HIV è diminuita del 36% dal 2004. Nel 2013 si sono registrate 250.000 nuove infezioni da HIV tra gli adolescenti, due terzi delle quali hanno colpito le ragazze. L'AIDS è oggi la principale causa di morte tra gli adolescenti (dai 10 ai 19 anni) in Africa e la seconda causa più comune di morte tra gli adolescenti a livello mondiale. In molti luoghi, non viene rispettato il diritto delle adolescenti all'intimità e all'autonomia del proprio corpo; molte dichiarano che la loro prima esperienza sessuale è stata forzata. Nel 2013, 2,1 milioni di adolescenti vivevano con il virus dell'HIV. Tra il 2000 e il 2015, sono state evitate più di 6,2 milioni di morti per malaria, principalmente in bambini con età inferiore ai 5 anni in Africa subsahariana. Il tasso globale di incidenza della malaria si è ridotto del 37% e il tasso di mortalità del 58%. Tra il 2000 e il 2013 gli interventi di prevenzione, di diagnosi e di trattamento della tubercolosi hanno salvato 37 milioni di vite. Il tasso di mortalità da tubercolosi si è ridotto del 45% e il tasso di prevalenza del 41% tra il 1990 e il 2013.

TRAGUARDI

- 3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi
- 3.2 Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi
- 3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili
- 3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale
- 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol
- 3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali
- 3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti
- 3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo
- 3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi
- 3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti
- 3.c Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale



giovedì	1	s. Albino	lunedì	12	s. Massimiliano	venerdì	23	s. Turibio
venerdì	2	s. Basileo	martedì	13	s. Patrizia	sabato	24	s. Romolo
sabato	3	s. Marino	mercoledì	14	s. Matilde reg.	domenica	25	Le Palme - s. Lucia Filippini
domenica	4	III di Quaresima - s. Casimiro re	giovedì	15	s. Matilde	lunedì	26	s. Emanuele
lunedì	5	s. Adriano	venerdì	16	s. Eriberto	martedì	27	s. Augusta
martedì	6	s. Coletta	sabato	17	s. Patrizio	mercoledì	28	s. Castore
mercoledì	7	Ss. Perpetua e Felicità mm.	domenica	18	V di Quaresima - s. Cirillo di Ger.	giovedì	29	s. Secondo
giovedì	8	s. Giovanni di Dio	lunedì	19	s. Giuseppe	venerdì	30	s. Amedeo
venerdì	9	s. F.sca Romana	martedì	20	s. Claudia	sabato	31	s. Beniamino m.
sabato	10	s. Simplicio	mercoledì	21	s. Benedetto			
domenica	11	IV di Quaresima - s. Costantino	giovedì	22	s. Lea			

MARZO 2018



L'Italia progredisce nel recupero delle uscite dal sistema di istruzione e nell'introduzione dell'educazione alla sostenibilità, ma per l'ASviS si deve ancora migliorare per raggiungere l'Europa.

Da un'osservazione complessiva dei dati relativi all'Italia per il periodo compreso tra l'autunno del 2016 e la prima metà del 2017 emerge un miglioramento riguardo l'aumento del tasso di completamento degli studi terziari per i 30-34enni, salito al 26,2% dal 25,3% dell'anno precedente, e la diminuzione dal 14,7% al 13,8% della quota di uscite precoci dal sistema di istruzione e formazione dei 18-24enni. Continua, però, l'allarme circa l'elevata quota (tra il 15% e il 25%) di quindicenni che non raggiunge la soglia minima delle competenze giudicate indispensabili per potersi orientare negli studi, sul lavoro e più in generale nella vita; e continua anche la presenza di crescenti divari di genere nelle materie scientifiche e in matematica.

Secondo la valutazione dell'ASviS il raggiungimento dell'Obiettivo 4 necessita ancora della messa in atto di alcune azioni quali: il rafforzamento delle competenze di base, non solo per i giovani impegnati in percorsi formativi iniziali, ma anche per gli adulti che ne sono usciti; il contrasto alla dispersione e l'abbandono precoce degli studi (compresi quelli universitari); il miglioramento dell'inclusione sociale in tutti i percorsi di istruzione e formazione.

Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.



FATTI E CIFRE

- L'iscrizione nelle scuole primarie nei Paesi in via di sviluppo ha raggiunto il 91%, ma 57 milioni di bambini ne sono ancora esclusi
- Più della metà dei bambini non iscritti a scuola vive in Africa subsahariana
- Si calcola che il 50% dei bambini che possiedono un'età per ricevere l'istruzione primaria ma che non frequentano la scuola vive in zone colpite da conflitti
- Nel mondo, 103 milioni di giovani non possiedono capacità di base in lettura e scrittura, di cui oltre il 60% donne.

TRAGUARDI

- 4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- 4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria
- 4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità
- 4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria
- 4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità
- 4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo
- 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 4.a Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti
- 4.b Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore – compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo
- 4.c Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo

domenica	1	<u>Pasqua di Resurrezione</u>	giovedì	12	<u>s. Giulio</u>	lunedì	23	<u>s. Giorgio</u>
lunedì	2	<u>dell'Angelo - s. F.sco di Paola</u>	venerdì	13	<u>s. Martino I papa</u>	martedì	24	<u>s. Fedele da Sigmaringen</u>
martedì	3	<u>s. Riccardo</u>	sabato	14	<u>s. Abbondio</u>	mercoledì	25	<u>Ann. della Liberazione - s. Marco ev.</u>
mercoledì	4	<u>s. Isidoro</u>	domenica	15	<u>s. Annibale</u>	giovedì	26	<u>s. Cleto</u>
ovedì	5	<u>s. Vincenzo Ferreri</u>	lunedì	16	<u>s. Bernardetta</u>	venerdì	27	<u>s. Zita</u>
venerdì	6	<u>s. Guglielmo</u>	martedì	17	<u>s. Innocenzo</u>	sabato	28	<u>s. Valeria</u>
sabato	7	<u>s. Giov. Battista de La Salle</u>	mercoledì	18	<u>s. Galdino</u>	domenica	29	<u>s. Caterina da Siena</u>
domenica	8	<u>Divina Misericordia - s. Dionisio</u>	giovedì	19	<u>s. Marta</u>	lunedì	30	<u>s. Pio V papa</u>
lunedì	9	<u>Annunciazione del Signore</u>	venerdì	20	<u>s. Agnese</u>			
martedì	10	<u>s. Terenzio</u>	sabato	21	<u>s. Anselmo</u>			
mercoledì	11	<u>s. Stanislao</u>	domenica	22	<u>s. Leonida</u>			

APRILE 2018



Secondo il Rapporto Asvis è il lavoro il punto più dolente della condizione femminile in Italia. Il tasso di occupazione è tra i più bassi in Europa, (per le età comprese tra i 20-64 anni è pari al 51,6% rispetto a una media Ue del 65,3%), con una forte disparità territoriale e di età. A parità di mansioni, le donne percepiscono stipendi significativamente inferiori.

Cresce il numero di donne elette nei consigli regionali e nei cda delle società quotate in borsa ma il 30% delle madri che hanno un impiego lo lascia alla nascita del figlio. Stabile il dato su femminicidi e stupri, ma aumenta la gravità degli abusi.

Per ciò che concerne la salute sessuale e riproduttiva delle donne e i diritti riproduttivi (Target 5.6) l'Italia è uno dei fanalini di coda dell'Europa, attestandosi di 18 punti sotto la media europea per l'uso di anticoncezionali moderni. Solo il 17,6% delle donne usa la pillola contraccettiva, contro una media europea del 21,3%. I servizi per assicurare il rispetto della interruzione volontaria della gravidanza prevista dalla Legge 194/78 sono molto carenti in alcune Regioni, soprattutto del Sud, a causa dell'obiezione di coscienza del personale medico e paramedico, sulla quale l'Italia è stata richiamata due volte dal Comitato Europeo per i Diritti Sociali e recentemente dal Comitato Cedaw.

Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo.

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.

Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.

FATTI E CIFRE

- Circa i due terzi dei Paesi in regioni in via di sviluppo hanno raggiunto la parità di genere nell'istruzione primaria
- Nel 1990, in Asia meridionale, solo 74 bambine erano iscritte alla scuola primaria per 100 bambini. Nel 2012, i tassi d'iscrizione erano gli stessi per le ragazze e per i ragazzi
- Nell'Africa subsahariana, in Oceania e in Asia occidentale, le ragazze ancora incontrano ostacoli nell'accesso alla scuola primaria e secondaria
- In Nordafrica, le donne detengono meno di un quinto dei posti di lavoro retribuiti in settori non agricoli. La proporzione di donne che occupano posti di lavoro retribuiti al di fuori del settore primario è aumentato dal 35 % del 1990 al 41% del 2015
- In 46 paesi, le donne detengono oltre il 30% di seggi nei parlamenti nazionali in almeno una Camera.

TRAGUARDI

- 5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze
- 5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo
- 5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili
- 5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali
- 5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica
- 5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze
- 5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali
- 5.b Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna
- 5.c Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli



martedì	1	s. Giuseppe artigiano	sabato	12	s. Achille	mercoledì	23	s. Desiderio v.
mercoledì	2	s. Atanasio	domenica	13	Ascensione del Sig. - N.S. di Fatima	giovedì	24	B.V. Maria Ausiliatrice
giovedì	3	Ss. Filippo e Giacomo	lunedì	14	s. Mattia ap.	venerdì	25	s. Gregorio VII
venerdì	4	s. Silvano v.	martedì	15	s. Torquato	sabato	26	s. Filippo Neri
sabato	5	s. Ilario	mercoledì	16	s. Ubaldo v.	domenica	27	SS. Trinità - s. Agostino
domenica	6	s. Giuditta m.	giovedì	17	s. Paquale B.	lunedì	28	s. Emilio
lunedì	7	s. Flavia	venerdì	18	s. Claudia	martedì	29	s. Massimino v.
martedì	8	s. Desiderato	sabato	19	s. Crispino	mercoledì	30	s. Ferdinando re
mercoledì	9	s. Dionisio	domenica	20	Pentecoste - s. Bernardino da Siena	giovedì	31	Visitazione B.V. Maria
giovedì	10	s. Cataldo	lunedì	21	s. Vittorio m.			
venerdì	11	s. Ignazio da Laconi	martedì	22	s. Rita da Cascia			

MAGGIO 2018

Immagine di pubblicità a carico di chi lo espone al pubblico

L'acqua accessibile e pulita è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati.

La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulle scelte dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo. La siccità colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, aggravando fame e malnutrizione.

Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.

FATTI E CIFRE

- Dal 1990 a oggi 2,6 miliardi di persone in più hanno avuto accesso a migliori risorse di acqua potabile, ma ancora 663 milioni di persone ne sono sprovviste
- Almeno 1,8 miliardi di persone a livello globale utilizzano fonti di acqua potabile contaminate da escrementi
- Tra il 1990 e il 2015, la proporzione di popolazione mondiale che utilizza migliori fonti di acqua potabile è salita dal 76 al 91%
- Tuttavia, la scarsità d'acqua colpisce più del 40% della popolazione globale, una percentuale di cui si prevede un aumento. Oltre 1,7 miliardi di persone vivono in bacini fluviali dove l'utilizzo d'acqua eccede la sua rigenerazione
- 2,4 miliardi di persone non hanno accesso a servizi igienici di base come WC o latrine
- Più dell'80% delle acque di scarico prodotte da attività umane è scaricato in fiumi o mari senza sistemi di depurazione
- Ogni giorno, circa 1000 bambini muoiono a causa di malattie diarroiche prevenibili legate all'acqua e all'igiene
- L'energia idrica è la più importante e la più utilizzata fonte di energia rinnovabile; nel 2011, essa ha rappresentato il 16% della produzione elettrica totale mondiale
- Circa il 70% dell'acqua estratta da fiumi, laghi e acquedotti è usata per l'irrigazione
- Inondazioni e altre calamità legate all'acqua sono responsabili del 70% dei decessi dovuti a disastri naturali.

TRAGUARDI

- 6.1 Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti
- 6.2 Ottenere entro il 2030 l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità
- 6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale
- 6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze
- 6.5 Implementare entro il 2030 una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato
- 6.6 Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi
- 6.a Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego
- 6.b Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici

6 ACQUA PULITA E IGIENE



venerdì	1	s. Giustino m.	martedì	12	s. Onofrio	sabato	23	s. Lanfranco v.
sabato	2	Anniversario della Repubblica	mercoledì	13	s. Antonio da Padova	domenica	24	Natività s. Giovanni Battista
domenica	3	Corpus Domini - s. Carlo Lwanga m.	giovedì	14	s. Eliseo	lunedì	25	s. Guglielmo ab.
lunedì	4	s. Quirino	venerdì	15	s. Vito	martedì	26	s. Vigilio
martedì	5	s. Bonifacio	sabato	16	s. Aureliano	mercoledì	27	s. Cirillo d'Ales.
mercoledì	6	s. Norberto v.	domenica	17	s. Gregorio B.	giovedì	28	s. Emilio
giovedì	7	s. Roberto	lunedì	18	s. Marina	venerdì	29	Ss. Pietro e Paolo ap.
venerdì	8	S. Cuore di Gesù - s. Medardo	martedì	19	s. Romualdo	sabato	30	Ss. Protomartiri Romani
sabato	9	s. Efrem	mercoledì	20	s. Silverio papa			
domenica	10	s. Maurino	giovedì	21	s. Luigi Gonzaga			
lunedì	11	s. Barnaba ap.	venerdì	22	s. Paolino da Nola			

GIUGNO 2018



L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale.

L'energia sostenibile è un'opportunità - trasforma la vita, l'economia e il pianeta.

Il Segretario Generale ONU Ban Ki-moon è stato il promotore dell'iniziativa Energia Rinnovabile per Tutti (Sustainable Energy for All) per assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e accrescere l'uso di risorse rinnovabili.

FATTI E CIFRE

- Una persona su cinque non ha accesso a moderni mezzi elettrici
- 3 miliardi di persone dipendono da legno, carbone, carbonella o concime animale per cucinare e per scaldarsi
- L'energia è il principale responsabile del cambiamento climatico, rappresentando circa il 60% delle emissioni di gas serra globali
- Obiettivo-chiave di lungo termine è la produzione di energia a bassa intensità di carbonio
- migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno

TRAGUARDI

- 7.1 Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
- 7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia
- 7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- 7.a Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita – comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite – e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita
- 7.b Implementare entro il 2030 le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno



domenica	1	s. Domiziano	giovedì	12	s. Fortunato	lunedì	23	s. Brigida di Svezia
lunedì	2	s. Bernardino	venerdì	13	s. Enrico imp.	martedì	24	s. Cristina m.
martedì	3	s. Tommaso ap.	sabato	14	s. Camillo de Lellis	mercoledì	25	s. Giacomo ap.
mercoledì	4	s. Elisabetta	domenica	15	s. Bonaventura v. dott.	giovedì	26	Ss. Gioacchino e Anna
giovedì	5	s. Antonio M. Z.	lunedì	16	N.S. del Monte Carmelo	venerdì	27	s. Celestino
venerdì	6	s. Maria Goretti	martedì	17	s. Alessio	sabato	28	s. Nazario
sabato	7	s. Oddone	mercoledì	18	s. Federico	domenica	29	s. Marta
domenica	8	s. Adriano	giovedì	19	s. Simmaco	lunedì	30	s. Pietro Crisologo
lunedì	9	s. Armando	venerdì	20	s. Elia Prof.	martedì	31	s. Ignazio di Loyola
martedì	10	s. Rufina	sabato	21	s. Lorenzo da Brindisi, sac.			
mercoledì	11	s. Benedetto da Norcia	domenica	22	s. Maria Maddalena			

LUGLIO 2018



Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora con l'equivalente di circa due dollari al giorno. In molti luoghi, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Questo progresso lento e disuguale richiede di riconsiderare e riorganizzare le nostre politiche economiche e sociali tese all'eliminazione della povertà. Una prolungata mancanza di opportunità di lavoro dignitose, investimenti insufficienti e sotto-consumo portano a un'erosione del contratto sociale di base a fondamento delle società democratiche, secondo cui tutti dobbiamo contribuire al progresso. La creazione di posti di lavoro di qualità resta una delle maggiori sfide per quasi tutte le economie, ben oltre il 2015.

Una crescita economica e sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e al tempo stesso non danneggino l'ambiente. Inoltre, sono necessarie opportunità di lavoro e condizioni di lavoro dignitose per l'intera popolazione in età lavorativa.

FATTI E CIFRE

- La disoccupazione globale è salita da 170 milioni nel 2007 a quasi 202 milioni nel 2012; di questi, circa 75 milioni sono giovani donne e uomini
- Quasi 2,2 miliardi di persone vivono al di sotto della soglia di 2 dollari al giorno; l'eliminazione della povertà è possibile solo attraverso posti di lavoro stabili e ben pagati.
- A livello globale sono necessari 470 milioni di impieghi per coloro che entreranno nel mercato del lavoro tra il 2016 e il 2030.

TRAGUARDI

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo
- 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea
- 8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore
- 8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione
- 8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma
- 8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari
- 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a Aumentare il supporto dell'aiuto per il commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i meno sviluppati, anche tramite il Quadro Integrato Rafforzato per l'assistenza tecnica legata agli scambi dei paesi meno sviluppati
- 8.b Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro



mercoledì	1	s. Alfonso m. de' Liguri	domenica	12	s. Giovanna F.	giovedì	23	s. Rosa da Lima
giovedì	2	s. Eusebio	lunedì	13	Ss. Ponziano e Ippolito	venerdì	24	s. Bartolomeo ap.
venerdì	3	s. Martino er.	martedì	14	s. Alfredo	sabato	25	s. Ludovico
sabato	4	s. Nicodemo	mercoledì	15	Assunzione della B. V. Maria	domenica	26	s. Alessandro m.
domenica	5	s. Maria della Neve	giovedì	16	s. Rocco	lunedì	27	s. Monica
lunedì	6	Trasfigurazione del Signore	venerdì	17	s. Giacinto	martedì	28	s. Agostino
martedì	7	s. Gaetano da T.	sabato	18	s. Elena Imp.	mercoledì	29	Martirio di s. Giovanni Battista
mercoledì	8	s. Domenico da Guzman	domenica	19	s. Giovanni Eudes	giovedì	30	s. Felice m.
giovedì	9	s. Romano	lunedì	20	s. Bernardo	venerdì	31	s. Aristide
venerdì	10	s. Lorenzo m.	martedì	21	s. Pio X papa			
sabato	11	s. Chiara d'Assisi	mercoledì	22	B.V. Maria Regina			

AGOSTO 2018



La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà. Le nazioni più vulnerabili – i paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli stati insulari in via di sviluppo – continuano a farsi strada per ridurre la povertà. Tuttavia, l'ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi. Inoltre, mentre la disparità di reddito tra i diversi paesi sembrerebbe essersi ridotta, la disparità all'interno di un medesimo paese è aumentata. Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate e emarginate.

FATTI E CIFRE

- In media – e prendendo in considerazione la dimensione della popolazione – tra il 1990 e il 2010 la disparità di reddito è aumentata dell'11% nei Paesi in via di sviluppo
- La maggior parte delle famiglie nei Paesi in via di sviluppo – più del 75% della popolazione – vive in società in cui il reddito è distribuito in maniera meno omogenea rispetto agli anni Novanta
- È dimostrato che, oltre una certa soglia, l'ineguaglianza danneggia la crescita economica e la riduzione della povertà, la qualità delle relazioni nella sfera pubblica e politica e il senso di soddisfazione e di autostima del singolo.
- Non vi è nulla di inevitabile nella crescita delle disparità di reddito; diversi paesi sono riusciti a contenere o ridurre le disparità di reddito, raggiungendo elevati livelli di crescita
- La disparità di reddito non può essere affrontata in maniera efficace se non viene affrontata la disparità di opportunità che sottostà ad essa
- In un sondaggio globale condotto dal programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, è emerso che i decisori politici di tutto il mondo hanno riconosciuto che l'ineguaglianza nei loro paesi è generalmente elevata e costituisce una potenziale minaccia per uno sviluppo sociale ed economico a lungo termine
- Dati provenienti da Paesi in via di sviluppo mostrano che i bambini facenti parte del 20% più povero della popolazione, hanno una probabilità fino a tre volte maggiore di morire prima di aver compiuto cinque anni rispetto ai bambini provenienti da famiglie più benestanti
- La protezione sociale è stata estesa su scala globale in modo significativo, tuttavia le persone con disabilità hanno una probabilità fino a cinque volte maggiore di dover sostenere spese sanitarie catastrofiche
- Nonostante nella maggioranza dei Paesi in via di sviluppo si sia registrato un calo globale di mortalità infantile, la donne delle aree rurali hanno una probabilità fino a tre volte maggiore di morire durante il parto rispetto alle donne che abitano in città

TRAGUARDI

- 10.1 Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale
- 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
- 10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito
- 10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza
- 10.5 Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme
- 10.6 Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate
- 10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite
- 10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
- 10.b Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali
- 10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%



sabato	1	s. Egidio ab.	mercoledì	12	SS. Nome di Maria	domenica	23	s. Pio da Pietrelcina
domenica	2	s. Elpidio	giovedì	13	s. Pio di Pietrelcina	lunedì	24	s. Pacifico
lunedì	3	s. Gregorio Magno	venerdì	14	Esaltazione Santa Croce	martedì	25	s. Aurelia
martedì	4	s. Rosalia	sabato	15	b. Vergine Addolorata	mercoledì	26	Ss. Cosma e Damiano
mercoledì	5	s. Teresa di Calcutta	domenica	16	Ss. Cornelio e Cipriano	giovedì	27	s. Vincenzo de' Paoli
giovedì	6	s. Zaccaria	lunedì	17	s. Roberto Bellarmino	venerdì	28	s. Venceslao m.
venerdì	7	s. Regina	martedì	18	s. Giuseppe da Copertino fr.	sabato	29	Ss. Michele, Gabriele, Raffaele arc.
sabato	8	Natività B.V. Maria	mercoledì	19	s. Gennaro vesc.	domenica	30	s. Girolamo
domenica	9	s. Sergio papa	giovedì	20	s. Candida			
lunedì	10	s. Nicola da Tolentino	venerdì	21	s. Matteo ap.			
martedì	11	s. Diomede m.	sabato	22	s. Maurizio m.			

SETTEMBRE 2018



Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica.

Tuttavia, persistono molte sfide per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggino il territorio e le risorse. Le sfide poste dall'ambiente urbano includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture.

Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.

FATTI E CIFRE

- Oggi metà dell'umanità, vale a dire 3,5 miliardi di persone, vive in città
- Entro il 2030, quasi il 60% della popolazione mondiale abiterà in aree urbane
- Il 95% dell'espansione urbana nei prossimi decenni avverrà nei Paesi in via di sviluppo
- Attualmente 828 milioni di persone vivono in baraccopoli, e il numero è in continuo aumento
- Le città occupano solamente il 3 per cento della superficie terrestre, tuttavia sono responsabili del 60-80% del consumo energetico e del 75% delle emissioni di carbonio
- La rapida urbanizzazione esercita pressione sulle forniture di acqua dolce, sulle fognature, sull'ambiente e sulla salute pubblica
- L'alta densità delle città può portare efficienza e sviluppo tecnologico, riducendo il consumo di risorse e di energia.

TRAGUARDI

- 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
- 11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani
- 11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
- 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili
- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
- 11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
- 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
- 11.c Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali



lunedì	1	s. Teresa di Gesù Bambino	venerdì	12	s. Serafino	martedì	23	s. Giovanni da Capestrano
martedì	2	Ss. Angeli Custodi	sabato	13	s. Edoardo Re	mercoledì	24	s. Antonio M. Claret
mercoledì	3	s. Gerardo ab.	domenica	14	s. Callisto I papa	giovedì	25	s. Crispino m.
giovedì	4	s. Francesco d'Assisi	lunedì	15	s. Teresa d'Avila	venerdì	26	s. Marciano
venerdì	5	s. Placido m.	martedì	16	s. Margherita M. A.	sabato	27	s. Evaristo papa
sabato	6	s. Giovanni XXIII papa	mercoledì	17	s. Ignazio d'Antiochia	domenica	28	Ss. Simone e Giuda
domenica	7	Nostra Signora del Rosario	giovedì	18	s. Luca ev.	lunedì	29	s. Ermelinda
lunedì	8	s. Pelagia	venerdì	19	s. Paolo della Croce	martedì	30	s. Germano vesc.
martedì	9	s. Dionigi	sabato	20	s. Irene	mercoledì	31	s. Cristoforo
mercoledì	10	s. Daniele	domenica	21	s. Orsola			
giovedì	11	s. Firmino vesc.	lunedì	22	s. Giovanni Paolo II papa			

OTTOBRE 2018



Il cambiamento climatico interessa i paesi di tutti i continenti. Esso sta sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani.

Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo e probabilmente aumenterà di 3°C in questo secolo – alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore. Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte.

Attualmente ci sono soluzioni accessibili e flessibili per permettere ai paesi di diventare economie più pulite e resistenti. Il ritmo del cambiamento sta accelerando dato che sempre più persone utilizzano energie rinnovabili e mettono in pratica tutta una serie di misure che riducono le emissioni e aumentano gli sforzi di adattamento.

Tuttavia il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali. Le emissioni sono ovunque e riguardano tutti. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a muoversi verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Per far fronte ai cambiamenti climatici, i paesi hanno firmato nel mese di aprile un accordo mondiale sul cambiamento climatico (Accordo di Parigi sul Clima).



FATTI E CIFRE

Grazie al Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change) sappiamo che:

- Dal 1880 al 2012 la temperatura media globale è aumentata di circa 0,85°C. Per rendere l'idea, per ogni grado in aumento, il raccolto del grano cala del 5% circa. Tra il 1981 e il 200, a causa del clima più caldo, la produzione di mais, di grano e di altre coltivazioni principali è diminuita in maniera significativa a livello globale di 40 milioni di tonnellate all'anno
- Gli oceani si sono riscaldati, la neve e il ghiaccio sono diminuiti e il livello del mare si è alzato. Dal 1901 al 2010, il livello globale medio dei mari si è alzato di 19 cm, dato che gli oceani si sono espansi a causa del riscaldamento globale e dello scioglimento dei ghiacci. L'estensione del ghiaccio dell'Artico si è ritirata in ogni decade a partire dal 1979, con una perdita di 1,07 milioni di chilometri quadrati di ghiaccio in ogni decade
- Si presenta per tutti un unico scenario: date le attuali concentrazioni e le continue emissioni di gas serra, è molto probabile che entro la fine di questo secolo, l'aumento della temperatura globale supererà 1,5°C rispetto al periodo dal 1850 al 1990. Gli oceani si riscalderanno e i ghiacci continueranno a sciogliersi. Si prevede che l'aumento medio del livello del mare raggiunga i 24-30 cm entro il 2065 e i 40-63 cm entro il 2100. Molti aspetti del cambiamento climatico persisteranno per molti secoli anche se non vi saranno emissioni di CO2
- Dal 1990 le emissioni globali di diossido di carbonio (CO2) sono aumentate del 50% circa
- Le emissioni sono aumentate più velocemente dal 2000 al 2010 rispetto alle tre decadi precedenti
- È ancora possibile limitare l'aumento della temperatura media a 2°C rispetto ai livelli pre-industriali utilizzando una vasta gamma di misure tecnologiche e modificando il nostro comportamento
- Un cambiamento istituzionale e tecnologico considerevole offrirà una possibilità migliore affinché il riscaldamento globale non superi questa soglia

TRAGUARDI

- 13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali
- 13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali
- 13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva
- 13.a Rendere effettivo l'impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2020 – di 100 miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione
- 13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali

giovedì	1	Tutti i Santi	lunedì	12	s. Giosafat	venerdì	23	s. Clemente I papa
venerdì	2	Commemorazione dei defunti	martedì	13	s. Diego d'Alcalà	sabato	24	s. Flora
sabato	3	s. Martino	mercoledì	14	s. Teodoro	domenica	25	Cristo Re - s. Caterina d'Alessandria
domenica	4	s. Carlo Borromeo	giovedì	15	s. Alberto Magno	lunedì	26	s. Corrado vesc.
lunedì	5	Ss. Zaccaria ed Elisabetta	venerdì	16	s. Margherita di S.	martedì	27	s. Virgilio
martedì	6	s. Leonardo	sabato	17	s. Elisabetta d'Ungheria	mercoledì	28	s. Giacomo della Marca
mercoledì	7	s. Lazzaro	domenica	18	Ded. Bas. Ss. Pietro e Paolo	giovedì	29	s. Saturnino
giovedì	8	s. Goffredo vesc.	lunedì	19	s. Fausto m.	venerdì	30	s. Andrea ap.
venerdì	9	Dedicaz. Basilica Lateranense	martedì	20	s. Crispino			
sabato	10	s. Leone Magno	mercoledì	21	Presentazione B.V. Maria			
domenica	11	s. Martino di Tours	giovedì	22	s. Cecilia			

NOVEMBRE 2018



L'obiettivo numero 16 degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, e si propone inoltre di fornire l'accesso universale alla giustizia, e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.

FATTI E CIFRE

- Tra le istituzioni più affette da corruzione, vi sono la magistratura e la polizia
- Corruzione, concussione, furto ed evasione fiscale costano ai Paesi in via di sviluppo circa 1,26 mila miliardi di dollari l'anno; questa somma di denaro potrebbe essere usata per sollevare coloro che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno al di sopra di tale soglia per almeno sei anni
- La percentuale di bambini che lasciano la scuola primaria nei Paesi colpiti da conflitti ha raggiunto il 50% nel 2011, comprendendo 28,5 milioni di bambini; ciò dimostra l'impatto che le società instabili hanno su uno dei principali obiettivi inseriti nell'agenda del 2015: l'istruzione
- Lo stato di diritto e lo sviluppo sono caratterizzati da una significativa interrelazione e si rafforzano a vicenda, rendendo tale compresenza necessaria per lo sviluppo sostenibile a livello nazionale ed internazionale.

TRAGUARDI

- 16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato
- 16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti
- 16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti
- 16.4 Entro il 2030, ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato
- 16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme
- 16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti
- 16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli
- 16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni di governance globale
- 16.9 Entro il 2030, fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite
- 16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
- 16.a Consolidare le istituzioni nazionali più importanti, anche attraverso la cooperazione internazionale, per sviluppare ad ogni livello, in particolare nei paesi in via di sviluppo, capacità per prevenire la violenza e per combattere il terrorismo e il crimine
- 16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI



sabato	1	s. Eligio	mercoledì	12	s. Simone	domenica	23	IV di Avvento - s. Giovanni da Kety
domenica	2	I di Avvento - s. Bibiana	giovedì	13	s. Lucia v. m.	lunedì	24	s. Irma
lunedì	3	s. Francesco Saverio	venerdì	14	s. Giovanni della Croce	martedì	25	Natale di Nostro Signore
martedì	4	s. Barbara	sabato	15	s. Valeriano	mercoledì	26	s. Stefano protomartire
mercoledì	5	s. Dalmazio	domenica	16	III di Avvento - s. Albina	giovedì	27	s. Giovanni ev.
giovedì	6	s. Nicola di Bari	lunedì	17	s. Modesto vesc.	venerdì	28	Ss. Martiri innocenti
venerdì	7	s. Ambrogio vesc.	martedì	18	s. Graziano	sabato	29	s. Tommaso Becket
sabato	8	Immacolata Concezione	mercoledì	19	s. Gregorio v.	domenica	30	Santa Famiglia - s. Eugenio
domenica	9	II di Avvento - s. Siro	giovedì	20	s. Liberato	lunedì	31	s. Silvestro I papa
lunedì	10	N. Signora di Loreto	venerdì	21	s. Pietro Canisio			
martedì	11	s. Damaso I papa	sabato	22	s. Francesca Cabrini			

DICEMBRE 2018



SEDI ADOC IN PUGLIA

PROVINCIA DI BARI

- * 70125 BARI - C.so A. De Gasperi, 270 - Tel. 080.5025248 - 080.5648991 - Fax 080.5018967 - info@adocpuglia.it
- PR 70011 Alberobello - Via Garibaldi, 19 - Tel./Fax 080.4322871
- S 70022 Altamura - Piazza Unità d'Italia, 19 - Tel. 080.3214653 - altamura.ba@adocpuglia.it
- PR 70014 Conversano - Via Matteotti, 13 - Tel. 080.4952628
- S 70023 Gioia Del Colle - Via Pergola, 14 - Tel. 080.3430738 - gioia.ba@adocpuglia.it
- S 70054 Giovinazzo - Via Balilla, 5 - Tel. 080.9900723 - giovinazzo.ba@adocpuglia.it
- S 70010 Locorotondo - Via Cisternino, 126 - Tel. 080.4317499 - locorotondo.ba@adocpuglia.it
- S 70056 Molfetta - Piazza Aldo Moro, 24/25 - Tel. 080.3349279 - molfetta.ba@adocpuglia.it
- PR 70043 Monopoli - Via Roma, 136 - Tel. 080.4107587 - monopoli.ba@adocpuglia.it
- S 70038 Terlizzi - Via Ventimiglia, 10-14 - Tel. 080.2080687 - terlizzi.ba@adocpuglia.it

PROVINCIA DI FOGGIA

- * 71121 Foggia - Via Fiume, 38/C - Tel. 0881.776558 - foggia@adocpuglia.it
- PR 71121 Foggia - Via Piave, 97

PROVINCIA DI BRINDISI

- * 72100 Brindisi - Corso Umberto I, 85 - Tel. 0831.523572 - brindisi@adocpuglia.it
- PR 72022 Latiano - P.zza C. Rubino, 24 - Tel. 0831.725141 - latiano.br@adocpuglia.it
- S 72023 Mesagne - Via Ruggero Il Normanno, 12 - Tel. 0831.772117 - mesagne.br@adocpuglia.it
- S 72026 San Pancrazio Salentino - Via Mazzini, 50 - Tel. 0831.664434 - sanpancrazio.br@adocpuglia.it

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI

- S 76123 Andria - Via M. Attimonelli, 60 - Tel. 0883.884840 - andria.bat@adocpuglia.it

PROVINCIA DI LECCE

- * 73100 Lecce - Via P. Palumbo, 2 - Tel./Fax 0832.246665 - lecce@adocpuglia.it
- S 73100 Lecce - Via Bari, 32 - lecce2.@adocpuglia.it
- PR 73024 Maglie - Via Sant'Antonio Abate, 63 - maglie.le@adocpuglia.it
- S 73025 Martano - Via Trento, 21 - Tel. 0836.505357 - martano.le@adocpuglia.it
- S 73057 Taviano - Via Corsica, 40 - Tel. 0833.911794 - taviano.le@adocpuglia.it

PROVINCIA DI TARANTO

- * 74100 Taranto - Via Emilia, 153 - Tel. 099.7354924 - taranto@adocpuglia.it
- PR 74100 Taranto - P.zza Dante, 2 - Tel. 099.7353128 - adoc@libero.it
- S 74011 Castellaneta - Via Ospedale, 64 - Tel. 099.8441604
- PR 74022 Fragagnano - Via Roma, 2 - Tel. 099.9560542
- PR 74023 Grottaglie - Via Bologna, 22 - Tel. 099.5661010
- PR 74014 Laterza - Via Trento, 47 - Tel. 099.8297601
- PR 74024 Manduria - Via N. Sauro, 11/A - Tel. 099.9711671
- S 74015 Martina Franca - Via Olivieri, 13 - Tel. 080.4839387
- S 74016 Massafra - Corso Roma, 204 - Tel. 099.8803285
- PR 74017 Mottola - Via Salvo D'Acquisto, 38 - Tel. 099.8862932
- PR 74018 Palagianello - Via Pisanelli, 60 - Tel. 099.8494481
- PR 74019 Palagiano - Via Masella, 3 - Tel. 099.8885159
- S 74028 Sava - Via Adua, 9 - Tel. 099.9721350

LEGENDA: * Sede regionale o provinciale | S Sportello autorizzato | PR Punto Raccolta



Il Calendario dei Consumatori è di proprietà privata, il cui utilizzo è stato concesso all'Adoc Puglia per l'anno 2018.

Tutti i dati e le informazioni riportate nel presente calendario sono state assemblate alla data del 13 novembre 2017.

La quantità degli argomenti trattati all'interno del calendario può contenere qualche inesattezza e/o imprecisione involontaria dei testi.

O meglio, l'esclusione di modifiche intervenute successivamente alle materie trattate. Pertanto, oltre a scusarcene, chiediamo il conforto e la collaborazione di quanti, leggendo il contenuto, ritengono opportuno segnalarci e informarci di ogni variazione sull'applicazione delle norme. Il "Calendario dei Consumatori" declina ogni responsabilità per imprecisione o malfunzionamento del sito, riservandosi il diritto di apportare modifiche senza preavviso.

A tutti, indistintamente, e fin d'ora, rivolgiamo il nostro ringraziamento.

La scelta degli argomenti inseriti nel calendario è avvenuta dopo un'accurata selezione affidata alla consulenza degli avvocati Vincenza Ligu-stro, Giulia Procino, Aida Viti e alla collaborazione di Valeria Massari, Mimmo Frisone e le volontarie in Servizio Civile, Camilla Campanella, Maria Giovanna Grillo, Annalisa Caccavo, Isabella Latorre e Eleonora Tricarico.

Il "Calendario dei Consumatori" viene distribuito in omaggio ed è consultabile on-line, all'indirizzo. www.ilcalendariodeiconsumatori.it.



Sede Nazionale **ADOC** - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori
Via Castelfidardo, 45 | 00185 Roma | Tel. 06.5420928 | 06.86393975 | mail: info@adocnazionale.it

PROPOSTE PER UN MANIFESTO PER LA SOSTENIBILITÀ CONSUMERISTICA

La sostenibilità consumeristica è una virtuosa interazione tra consumatore e impresa nell'assunzione delle responsabilità verso un mercato sostenibile. Essa potrebbe essere dunque definita come quello strumento che, riorientando gli interessi individuali di consumatori e imprese, consegue l'obiettivo della costruzione di un mercato giusto ed equilibrato in cui sia il consumatore che l'impresa si fanno carico di obiettivi collettivi. Il suo frutto è la possibilità per il consumatore e per l'impresa di poter esercitare nel mercato le proprie responsabilità per la sostenibilità in modo libero e non condizionato.

Il raggiungimento degli OBIETTIVI della "SOSTENIBILITÀ CONSUMERISTICA" richiede da parte di consumatori e imprese comportamenti e azioni conseguenti, specifici in relazione alle diverse responsabilità.



Il calendario è un'azione di sostegno dell'Adoc nei confronti di Consumers' Forum che da seguito all'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile relativo ai 17 obiettivi approvato dalle Nazioni Unite e da raggiungere entro il 2030

Guardiamo al futuro perché è lì che passeremo il resto della nostra vita



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D. Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Codice Fiscale del beneficiario (eventuale) **9 6 1 1 2 8 1 0 5 8 3**